



(Ri)accendiamo il classico 2025  
Settima edizione

# *Supplici* di Eschilo L'esilio e l'ospitalità

Sabato 29 novembre 2025  
ore 9:00-17:30

Aula Prodi Università di Bologna  
– Dipartimento di Storia Culture Civiltà  
Piazza San Giovanni in Monte, 2 –  
Bologna

(Ri)accendiamo il classico 2025  
Settima edizione

# *Supplici* di Eschilo L'esilio e l'ospitalità

Sabato 29 novembre 2025  
ore 9:00-17:30

Aula Prodi  
Università di Bologna – Dipartimento di Storia Culture Civiltà  
Piazza San Giovanni in Monte, 2 – Bologna

**Ingresso libero**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



**Comunità Ellenica Emilia-Romagna**  
istruzione - cultura - attività ricreative  
[www.elines.it](http://www.elines.it)





**E**ccole le Danaidi, le cinquanta figlie di Danao, queste “straniere” che rifiutano il loro destino di donne: fuggono dai cugini che pretendono di averle come spose, prendendole se necessario con la forza. Fuggono, guidate dal padre, all’altro capo del mondo, dall’Egitto verso la Grecia. Straniere, ma anche Argive, poiché discendono da Io, amata da Zeus e perseguitata da Era. Sbarcheranno in terra greca e chiederanno protezione al re di Argo.

Il re esita: da un lato la minaccia della guerra, dall’altro la collera di Zeus Xenios, protettore dei *supplici*. È al popolo che spetterà la decisione: la supplica sarà infine accolta e le donne ospitate.

La tragedia di Eschilo è una delle sue più belle, ma pone molti enigmi: quale senso accordare all’intreccio? Su quali temi insistere? Rivolta femminile ai limiti della *v*, violenza maschile, auto-affermazione femminile, rifiuto del matrimonio, rifiuto dell’incesto, conflitto politico? Questa tragedia è però anche la storia di una domanda d’asilo e dei problemi posti dallo straniero: Eschilo li affronta poeticamente e sembra farne il perno di una riflessione sull’alterità e sui modi della sua iscrizione nello spazio della polis.

Tra tutte le direzioni possibili, ci siamo lasciati portare da quelle in cui risuona l’eco della nostra contemporaneità: popoli in fuga, sbarchi, sradicamenti, rotte migratorie, naufragi, salvataggi, esili ... è la grammatica del nostro mondo. E indubbiamente la “prova dello straniero” è la sfida con cui si confrontano le società oggi come ieri, punto di coagulazione delle angosce più cupe o di interrogazione e inquietudine, alla ricerca di un’etica che sia baluardo alla xenofobia.

Come è consuetudine nelle giornate di *(Ri)accendiamo il classico* il tema sarà sviluppato da studiosi di discipline differenti per approdare infine alla forma teatrale: in questo caso la rappresentazione realizzata da Moni Ovadia nel 2015. Nella spettacolare cornice del Teatro Greco di Siracusa, Moni Ovadia volle rendere centrale proprio il tema dell’accoglienza e trasformò queste *Supplici* in un meraviglioso “cuntu” che, ospitando l’alterità dei linguaggi e delle lingue, intreccia in musica greco moderno e lingua siciliana.



# Programma



## Mattino

---

Ore 9:00

### Accoglienza e saluti ai partecipanti

*Ioanna Valkani* (presidente della Comunità Ellenica dell'Emilia Romagna)  
e *Isabella Baldini* (Università di Bologna)

---

Ore 9:30

### Esilio e ospitalità: Premessa generale

*Angela Peduto* (OfficinaMentis)

---

Ore 9:45

### L'esperienza dell'esilio nei poeti greci contemporanei

*Gilda Tentorio*

---

Ore 10:30

### Il quarto tempo delle migrazioni di massa: dal movimento alla fuga dei popoli

*Salvatore Inglese*

---

Ore 11:15

### Pausa caffè

---

Ore 11:45

### Lo straniero: da Omero a Platone

*Umberto Curi*

---



## Pomeriggio

---

Ore 13:00-14:00

### Pausa pranzo

---

Ore 14:00

### το θέατρον. Nascita e sviluppo dell'edificio teatrale in Grecia

*Gilberto Montali*

---

Ore 14:45

### Attorno all'uomo: le *Supplici* di Eschilo e "lu cuntù" di Moni Ovadia

*Gerardo Guccini*

---



# Relatori

**Umberto Curi:** Professore emerito di Storia della filosofia all'Università degli Studi di Padova, Visiting Professor presso le Università di California (Los Angeles) e di Boston, ha tenuto lezioni e conferenze nelle maggiori università europee e americane. Ha pubblicato più di quaranta opere. Ha scritto sul nesso politica-guerra, sull'amore, la morte, il dolore, il destino. Ha diretto per oltre vent'anni la Fondazione culturale Istituto Gramsci, Veneto ed è stato per un decennio membro del Consiglio direttivo della Biennale di Venezia.

**Gerardo Guccini:** ha insegnato, come Professore ordinario, Drammaturgia e Teorie e Tecniche della composizione drammatica all'Università di Bologna. I suoi studi riguardano il teatro del Settecento, gli aspetti spettacolari dell'opera lirica e la drammaturgia contemporanea, con particolare riferimento al teatro di narrazione. Fra i numerosi progetti ideati e condotti nell'ambito delle iniziative pubbliche del Dipartimento delle Arti ricordiamo i convegni sul postdrammatico, sulla nuova performance epica e sulla performance operistica.

**Salvatore Inglese:** psichiatra e psicoterapeuta, si occupa di Etnopsichiatria, Antropologia medica, Psicopatologia delle migrazioni. Insegna Etnopsicoanalisi ed etnopsichiatria presso la Scuola di specializzazione a orientamento etnopsicoterapeutico Sagara - Lari (Pisa). È autore e curatore di volumi, saggi e traduzioni di psichiatria culturale.

**Gilberto Montali:** Professore associato di Architettura classica presso il Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, architetto, ha conseguito la specializzazione in Architettura Antica alla Scuola Archeologica Italiana di Atene e il dottorato in Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica presso l'Università di Macerata. È membro di missioni archeologiche in Italia, Grecia, Libia e Tunisia.

**Angela Peduto:** psicoanalista, saggista, traduttrice, è cofondatrice e presidente dal 2010 dell'associazione psicoanalitica e culturale OfficinaMentis (Bologna), che contribuisce ad animare con conferenze ed eventi culturali. Le sue aree di interesse e di ricerca riguardano soprattutto il sogno e il processo creativo, che ha studiato nel mondo espressivo di scrittori classici e contemporanei, ma anche di musicisti e compositori. Ha curato saggi e si dedica alla traduzione letteraria.

**Gilda Tentorio:** docente di Lingua e Letteratura neogreca all'Università di Pavia, è vicepresidente della Società Filellenica Lombarda e responsabile della sezione italiana della SIANK (Società Internazionale Amici di Nikos Kazantzakis). All'attività accademica affianca la traduzione letteraria dal neogreco: poesia, prosa, teatro, saggistica. Oltre ad autori greci contemporanei (V. Vassilikòs, C. Chryssòpoulos, T. Karagheorghìou), ha tradotto quattro opere di Nikos Kazantzakis per l'editore Crocetti di Milano: *L'ultima tentazione* (2018), *La mia Grecia* (2021), *Capitan Michalis* (2022) e *Viaggi in Giappone e in Cina* (2023).

**Partecipa Valentina Alberto.** Attrice e artista di teatro di figura, si è formata alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine, per poi specializzarsi in linguaggi del teatro di figura nel corso di Alta Formazione "Animateria" a cura di Teatro Gioco Vita e Teatro del Drago, a Piacenza. Fa parte di Le Mòsine, collettivo artistico nato intorno al progetto "Gnancanabusìa. Spettacolo per oggetti, materia e voci". Collabora con la compagnia di teatro di figura La Valigia di Cartone di Sasso Marconi (BO). Recentemente è andata in scena ne "Le improbabili nozze di Dashenka Zigalova", presentato nel Festival Fuori Confine (BO).

Con il patrocinio di:

